

INWIT**TIM****ARES**

Ing. Bertazzon Mauro
 Ordine degli Ingegneri di Padova
 Iscrizione N° 2416
 Con studio c/o Ares s.r.l.

**SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE
 PAESAGGISTICA – PROCEDIMENTO ORDINARIO**



Codice/Nome SRB INWIT	I569BS LONATO FS		
Codice/Nome SRB TIM	LONATO CENTRO TS		
Codice/Nome SRB VODAFONE	1RM07410 LONATO FS SSI		
Indirizzo:	Via Montebello snc - Lonato del Garda (BS)		
Data documento:	Vers. 1: 27/06/2023	Vers. 2:	Vers. 3:

 Ares s.r.l Via A. Volta, 48 25030 Erbusco (BS)	Il Progettista:
  	Il Procuratore/legale rappresentante:

INDICE

1. PREMESSA	2
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	2
3. REDAZIONE	2
4. RICHIEDENTE	3
5 STATO DI FATTO	4
5.1 LOCALIZZAZIONE	4
5.2 CARATTERI GEOMORFOLOGICI.....	8
5.3 PAESAGGIO DI ASOLA.....	8
5.4 COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO – CULTURALE.....	9
5.5 PATRIMONIO ARTISTICO.....	10
6. VINCOLI PAESAGGISTICI	9
7. ANALISI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI ESISTENTI SUL TERRITORIO.....	10
8. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	14
9. PRESENZA DI ELEMENTI SIMILI NELLO STESSO CONTESTO PAESAGGISTICO ESAMINATO	15
10. PREVISIONE DELL'IMPATTO VISIVO: METODOLOGIA.....	15
11. DESCRIZIONE IMPATTO SUL PAESAGGIO DELLE TRASFORMAZIONI PROPOSTE ...	15
12. ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTI.....	20
13. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI RIPRISTINO	20
14. CONCLUSIONI	17
BIBLIOGRAFIA	22
ALLEGATO	22
SIMULAZIONE FOTOGRAFICA	23
INDIVIDUAZIONE CONI VISIVI	23

1. PREMESSA

Tenendo conto degli accordi presi con la proprietà, le società richiedenti hanno stipulato il contratto di locazione in una porzione di terreno, identificato al mappale n. 298, foglio n.29, in Lonato del Garda (BS), meglio identificata nelle tavole grafiche e negli estratti cartografici allegati all'istanza, per l'installazione di un impianto di telefonia mobile.

La scelta della posizione dell'impianto è stata fatta analizzando i dati di copertura e dunque eseguendo uno studio radioelettrico dell'area, al fine di garantire una copertura adeguata agli standard richiesti.

L'obiettivo è di creare un impianto multi-gestore, la cui struttura da un punto di vista progettuale e strutturale è stata dimensionata per poter ospitare eventuali altri nuovi operatori, favorendo l'accorpamento di futuri gestori e quindi evitando il proliferarsi di ulteriori strutture analoghe sul territorio. Tali impianti, così come identificati nel Dlgs 259/03, sono equiparabili alle opere di urbanizzazione primaria, dunque collocabili in qualsiasi zona del PGT.

L'area oggetto di intervento risulta vincolata ai sensi del D.lgs 42/2004 Art. 136 comma 1 lett. "d" bellezze d'insieme, dunque viene elaborato il presente documento allo scopo di ottenere l'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione dell'opera.

Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. è iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione, annotata nel sistema informativo ROC dell'AGCOM con effetto dal 15/05/2015 emanato dal CoReCom Lombardia in merito alle attività di imprese fornitrici di comunicazione elettroniche.

Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. ha stipulato appositi Accordi Quadro con gli Operatori di telefonia mobile per fornire agli stessi ospitalità su strutture multiservizi e multioperatore, derivando da ciò abilitazione a presentare la necessaria comunicazione ai sensi di quanto disposto dall'articolo 35, del D. Lgs 98/11 e s.m.i.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 "Individuazione della documentazione alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'art. 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" e ss.mm.ii.

In particolare la documentazione tecnica farà riferimento al paragrafo 4.2 "Interventi e/o opere a carattere lineare o a rete" (torri, tralicci e ripetitori per la telecomunicazione).

Istanza di Autorizzazione ai sensi dell'art.44 del D.Lgs. n.207/2021ex art. 87 del Codice delle Comunicazioni Elettroniche (D.Lgs. n. 259/2003 s.m.i.)

3. REDAZIONE

Mauro Bertazzon nato a Farra di Soligo (TV) il 15 ottobre 1957, iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova n°2416, domiciliato presso la propria attività presso lo studio Ares s.r.l. con sede in via Alessandro Volta n°48, 20, cap. 25030, Erbusco (BS).

4. RICHIEDENTI

INWIT SPA Largo Donegani, 2 – 20121 Milano (MI)

TIM SPA Via Gaetano Negri, 1 – 20123 Milano (MI)

VODAFONE ITALIA SPA Via Jervis, 13 – 10015 Ivrea (TO)

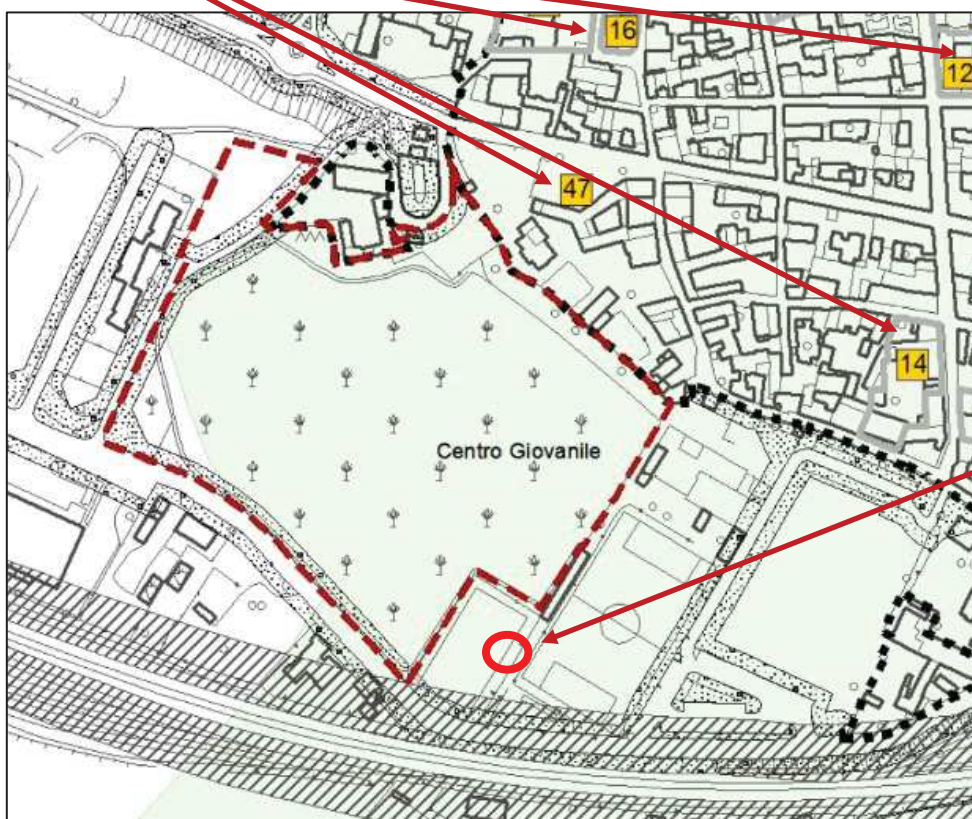
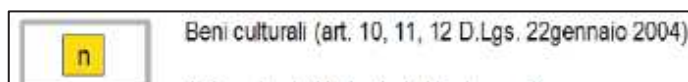
5 STATO DI FATTO

5.1 Localizzazione

1. Stato attuale del bene paesaggistico

L'area interessata dall'intervento si trova in Lonato del Garda, catastalmente censita al foglio n.29, mappale n.298, all'interno del perimetro di nucleo di Antica Formazione di Lonato del Garda. Il sito di progetto è posizionato su un'area di proprietà privata a scopo di servizi pubblici o di interesse pubblico e collettivo (impianti sportivi, etc....).

Si precisa che nell'area limitrofa a quella oggetto d'intervento sono presenti, edifici prevalentemente a carattere residenziale, e siamo al di fuori della zona del vincolo monumentale beni culturali – D. Lgs. 42/2004 collocata più a Nord, in quanto l'area oggetto d'intervento si colloca su un'area sottoposta prevalentemente al vincolo paesaggistico “*bellezze d'insieme*”.



Area di intervento

BENI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

Bellezze d'insieme (art. 136, comma 1, lettera c e d, D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)

2. Beni di valore paesaggistico e beni culturali

Presenza dei Siti di Importanza Comunitaria, non si trovano nella zona d'intervento.

I beni sottoposti a vincolo monumentale, non sono presenti nella zona d'intervento e pertanto non vi è alcuna interferenza.

L'area oggetto di intervento confina a nord ed a ovest con un'area agricola, a sud con la strada di accesso ed a est con una zona destinata ad impianti sportivi. La presenza in area di molti edifici a carattere residenziale, comporta una densità abitativa elevata. La nuova infrastruttura verrà realizzata all'interno di un'area definita "SP – Ambiti per servizi pubblici o di interesse pubblico e collettivo (perimetro dei Nuclei di Antica Formazione)".

**Strada di accesso all'area
oggetto d'intervento**



Foto 1: Accesso all'area d'intervento

**Contesto paesaggistico
(Perimetro dei Nuclei di
Antica Formazione)**



Foto 2: Area prevalentemente a carattere di servizi pubblici o di interesse pubblico e collettivo

**Area di futura
installazione**



Foto 3: Area d'intervento

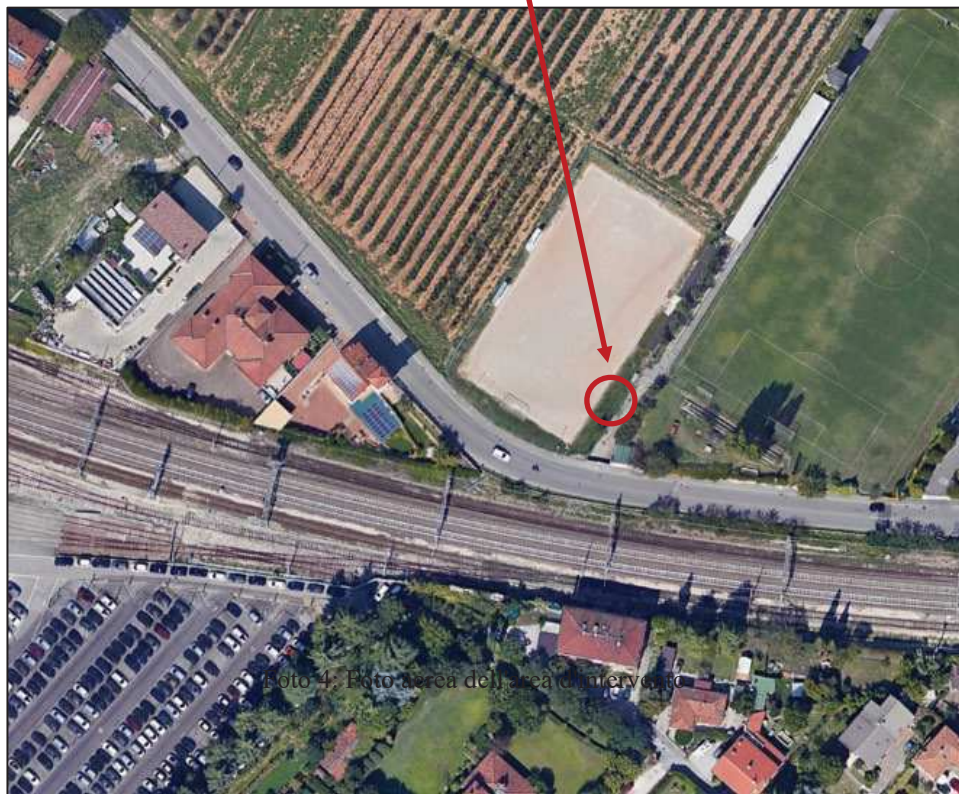


Foto 4: Foto aerea dell'area d'intervento

5.2 Caratteri geomorfologici

Il territorio di Lonato del Garda si colloca entro il Basso Garda Bresciano, che si estende tra le cerchie moreniche originate nel Quaternario, a seguito del ritiro dei ghiacciai alpini transfluenti dalla Valle dell'Adige e del Chiese e canalizzati nel solco strutturale gardesano preesistente e con andamento giudicariense.

Esso riveste inoltre un importante significato geologico e morfologico essendo inserito nell'anfiteatro morenico meglio rappresentato e più esteso d'Italia.

Si vuole quindi sottolineare la valenza geologica e scientifica, prima ancora che ambientale e paesaggistica, del territorio studiato la cui tutela appare d'obbligo.

Le cerchie moreniche, con andamento circa concentrico rispetto alla linea di costa del lago, segnano le diverse fasi di espansione dei ghiacciai (depositi glaciali).

Da un punto di vista cronostatigrafico le cerchie moreniche possiedono in linea generale età crescente allontanandosi dalla linea di riva.

Durante lo scioglimento delle masse glaciali si originavano torrenti fluvioglaciali che smantellavano i cordoni morenici già formati e deponevano il materiale nelle depressioni rimaste entro le diverse cerchie (depositi fluvioglaciali).

Tra i rilievi morenici sono talora presenti ampi ripiani, delimitati da scarpate, che corrispondono a terrazzi di kame formati durante le fasi di ritiro del ghiacciaio. Il dilavamento del fronte dei ghiacciai ad opera delle acque di fusione, ha determinato altresì l'accumulo di materiali a contatto con le stesse masse glaciali (depositi di contatto glaciale).

Talora le cerchie moreniche appaiono discontinue a seguito dell'azione di sfondamento praticata dagli stessi corsi d'acqua fluvioglaciali.

Da un punto di vista geomorfologico il territorio in esame può essere ricondotto a differenti ambiti.

Un primo ambito corrisponde al settore collinare riferibili all'entroterra morenico ed alle sue varie fasi evolutive.

Si tratta di una porzione di territorio con andamento piuttosto articolato.

Tale ambito risulta caratterizzato da una cerchia collinare esterna, piuttosto discontinua (Unità di Sedena) e poco pronunciata, cui si sovrappone in discordanza una cerchia piuttosto continua (cerchia esterna dell'Unità di Solferino) piuttosto pronunciata, cui sono correlate le quote altimetricamente più rilevate del territorio comunale, e da alture collinari discontinue (cerchie interne dell'Unità di Solferino) frapposte tra questa ed il lago, a morfologia più blanda, che raggiungono quote di poco rilevate rispetto alle piane circostanti.

In tale ambito risultano altresì molto marcate le piane intermoreniche, ad andamento talora meandriforme.

Le aree pianeggianti sono in parte riferibili alle antiche linee di deflusso degli scaricatori fluvioglaciali, verso cui confluivano le acque di scioglimento dei ghiacciai durante le fasi di ritiro (piane fluvioglaciali).

Allo stesso modo l'arretramento delle lingue glaciali secondo più fasi di stazionamento, può aver comportato la formazione di depressioni tra archi morenici adiacenti, con conseguente ristagno d'acqua ed individuazione di laghi di fronte glaciale.

La successiva tracimazione delle acque raccolte da questi bacini lacustri, attraverso uno o più tagli provocati negli archi di contenimento, può aver comportato il recapito delle acque verso gli scaricatori fluvio-glaciali più prossimi, con formazione talora di forme morfologiche tipiche assimilabili a conoidi.

Gli scaricatori raccoglievano principalmente le acque di scioglimento della lingua glaciale riferibile prima alla fase di Sedena e poi alla fase di Solferino, che tendono a defluire incanalandosi con direzioni di deflusso circa verso S-SW.

Le alture collinari moreniche sono disposte in direzione dapprima circa NNW-SSE (cerchie esterne) e quindi variabile fino a circa NW-SE in funzione della dinamica di ritiro disposta all'incirca secondo l'andamento della linea di costa. Le piane intermoreniche, più o meno estese, sono state modellate dai corsi d'acqua fluvio-glaciali e successivamente riprese da quelli olocenici.

I corsi d'acqua olocenici, che solcano le aree di pianura e di valle intramorenica, sfruttano in gran parte i lineamenti morfologici ereditati e scorrono talvolta ai margini o entro piane fluvio-glaciali più ampie dell'attuale alveo. E' questo il caso dei vari rami della Fossa Redone.

Il secondo ambito è riferibile alla piana fluvio-glaciale occidentale di Lonato, caratterizzata da un ampio settore da pianeggiante a sub-pianeggiante, formatosi probabilmente a seguito del ritiro dei ghiacciai più antichi (Fase di Carpenedolo) e successivamente recettore delle acque di scioglimento dei ghiacciai delle fasi più recenti, nonché della successiva rete idrografica olocenica.

Lo sfruttamento agricolo di questo vasto settore pianeggiante ha comportato lo sviluppo di una rete idrografica artificiale piuttosto imponente che ha interessato in maniera capillare il territorio.

5.3 Paesaggio di Lonato del Garda – Rete idrica superficiale

Dal punto di vista idrografico il territorio comunale di Lonato del Garda e i suoi corsi d'acqua costituenti la rete idrografica della zona studiata, peraltro poco sviluppata, sono accompagnati in genere da modesti processi erosivi e di trasporto in alveo in relazione al favorevole assetto geomorfologico ed idrogeologico del territorio.

I fenomeni erosivi osservati (erosione lineare e laterale, fenomeni di trasporto in alveo) lungo gli elementi idrografici principali del territorio non sono comunque in grado di innescare gravi dissesti per le aree poste in adiacenza ai corsi d'acqua.

Tali fenomeni sono stati osservati solo lungo gli elementi più significativi della rete idrografica rappresentati dai vari rami della Fossa Redone, del Rio Maguzzano, del Rio di località Cuccagna (Sedena) e del Rio di San Cipriano.

5.4 Componenti del paesaggio storico – culturale

Da un punto di vista storico per reperire tracce della sua origine, si deve riandare alla preistoria, e più precisamente all'età del bronzo (1800-1500 a.C.), quando su palafitte elevate ai bordi di stagni o laghetti intermorenici, tra cui quelli di Polada (civiltà di Polada), del Lavagnone e della Palude Lunga, vivevano i primi esseri umani dei quali qui si hanno tracce; in epoche relativamente più recenti subentrarono i Celti e poi i Romani.

Tanti e diversi furono i “tutori” o padroni che in epoca storica, a turno e a più riprese, si palleggiarono il possesso di Lonato e lo sfruttarono, prima in quanto territorio compreso nel Municipium di Verona, poi come borgo fortificato o fortezza (Vescovi e Scaligeri di Verona, Torriani, Estensi, conti di Montichiari, Gonzaga, conti di Casaloldo, Visconti). Quelli che lo dettennero più a lungo furono la Repubblica di Venezia (sotto la quale Lonato fu promosso a Podesteria minore con podestà gentiluomo bresciano e provveditore gentiluomo veneziano), l’Austria, il Regno di Sardegna.

Tra i siti preistorici della Polada in Via Lazzaretto, e del Lavagnone in Via Lavagnone, della Palude Lunga in Brodena (necropoli preromana).

5.5 Patrimonio artistico

Tra i monumenti figurano:

- Basilica dedicata a San Giovanni Battista

La cui costruzione venne iniziata nel 1738 su disegno dell'architetto lonatese Paolo Soratini. L'edificio sorge sui resti di due chiese, erette in successione, la più antica delle quali risale al 1339. Gli altari sono tredici e tutti arricchiti da marmi pregevoli. Di notevole interesse architettonico è la grande cupola nella quale convergono le strutture dell'edificio. Ha una misura di 20 metri di diametro interno e si innalza fino a 60 metri.

- Chiesa di Santa Maria del Corlo

La chiesa originaria del XVI secolo, affidata alla Confraternita dei Disciplini, sorge nella zona a nord del centro storico. All'interno, ai lati della porta d'ingresso, si trovano affreschi che rappresentano due lunghe teorie di Santi. Sulla destra si apre una cappella dipinta da Giovanni D'Asolo, con una pala che raffigura la Trinità, di Francesco Paglia; nella cappella di sinistra vi sono affreschi attribuiti a Pietro Maroni o alla sua scuola. La pala che campeggia sullo sfondo raffigura l'Arcangelo san Michele, porta la data del 1596. Nel Seicento il Bonometti dipinse il soffitto, mentre il Sepolcro, ornato da statue lignee policrome, è opera del Bolesini.

- Chiesa di Sant'Antonio Abate

La chiesa venne edificata sui resti della precedente, costruita a ridosso del quattrocentesco campanile tuttora esistente. Si compone di tre corpi distinti. La navata centrale, iniziata nel 1590, fu portata a termine nel 1601. Nel 1680 iniziò la costruzione dell'oratorio della Confraternita del Suffragio, che qui operava, sul lato destro della navata principale. Nel 1685 fu costruita la Cappella di Santa Maria del Suffragio sul lato opposto. L'altare maggiore è sormontato da gessi in altorilievo e nella nicchia centrale ospita una statua lignea policroma quattrocentesca del Santo.

- Santuario della Madonna di San Martino

Eretto dopo la peste del 1630, per volontà dei lonatesi. La chiesa, con pianta a croce greca, presenta una cupola emisferica all'interno e ottagonale all'esterno. Il santuario conserva una collezione di ex voto che va dal 1600 al 1800.

- Abbazia di Maguzzano

Particolare interesse storico è l'abbazia di Maguzzano nell'omonima località, possente costruzione che si affaccia sul Garda, già indicata nelle cronache del X secolo, rifatta nel XV secolo. Pare che in questo monastero benedettino abbia dimorato frate Teofilo Folengo, alias Merlin Cocai. Per merito di alcuni frati trappisti, che divennero proprietari del monastero, vennero riportate alla luce nella vecchia chiesa, parrocchiale, le belle decorazioni policrome dipinte sulle volte e sulle pareti nei primi anni del Cinquecento. Tra gli oggetti sacri ricordiamo una preziosa croce astile di rame dorato con figure simboliche.

- Madonna della Scoperta

Santuario sulle colline moreniche, località che il 24 giugno 1859 vide l'attacco delle truppe piemontesi contro gli austriaci, preludio vittorioso della battaglia di Solferino e San Martino.

Tra le architetture civili figurano:

- Dogana Veneta

A fronte del palazzo Municipale: colonna marmorea con Leone di San Marco e monumento ai Caduti dello scultore Luigi Contratti.

- La torre dell'Orologio

Prima del 1800 era sormontata da una cupola, quindi venne sopraelevata e ornata di merlatura. Di pochi anni prima è l'orologio, opera di Domenico Crespi di Cremona.

Tra le architetture militari:

- La Rocca

Castello medioevale con annesso Museo Civico Ornitologico "Gustavo Carlotto"[10], ospitato dalla fondazione Ugo Da Como, assieme alla Casa del Podestà, la quale costituisce una ricostruzione di una dimora signorile del XV secolo caratterizzata dalla presenza di affreschi, soffitti a cassettoni e raccolte di quadri, peltri e maioliche, oltre a una biblioteca di oltre 52000 documenti.

- Castello di Drugolo

Dirigendosi verso le Valtenesi, appena dopo l'abitato di Sedena si trova il Castello. La sua costruzione, forse di origine longobarda, è fatta risalire al X secolo. Dopo essere stato riedificato sui finire del Trecento, passò in proprietà a parecchie famiglie nobili, fino a quando, nel 1436, fu venduto agli Averoldi. Il castello, di pianta quadrata, ha un ponte levatoio e merlature ghibelline ed è abitato dai proprietari.

6. VINCOLI PAESAGGISTICI

La zona che sarà oggetto dell'intervento ricade all'interno dei seguenti Vincoli:

- Vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004, art. 136 comma 1 Lett. *“d (Bellezze d'insieme)”*.

7. ANALISI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI ESISTENTI SUL TERRITORIO

PGT (Documento di Piano) – Sistema dei Vincoli

ELABORATO T 02b DdP

L'area interessata dall'intervento di progetto è sottoposta a Vincolo Paesaggistico art. 136 D. Lgs. 42/2004 comma 1 lett. "d" *bellezze d'insieme*

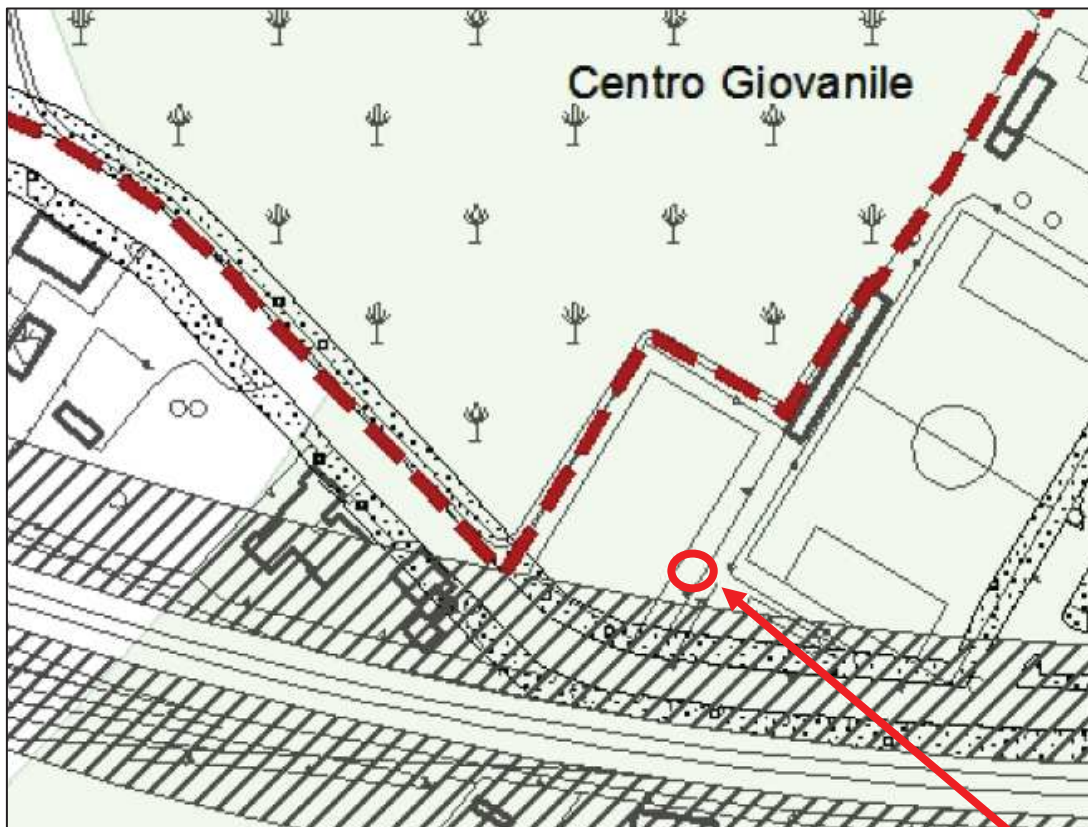



Fig. n. 1 Estratto Tavola PGT (DdP sistema dei Vincoli)

Area di intervento

Legenda

BENI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI	
	Bellezze d'insieme (art. 136, comma 1, lettera c e d, D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)

PGT – DdP (Quadro Ricognitivo e conoscitivo analisi paesistica)

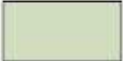
Tavola T09 AP – Carta della Classi finali di Sensibilità paesistica



L'area interessata dall'intervento di progetto si trova all'interno di "Classe 1 -Sensibilità paesistica molto bassa – Coni ottici_Ambiti della percezione".



Fig. n. 2 Estratto Tavola PGT (DdP Carta della Classi finali di Sensibilità paesistica)

Legenda

Classi di sensibilità	
	Classe 1 - sensibilità paesistica molto bassa

Componenti della percezione	
	Punti panoramici
	Coni ottici - Ambiti della percezione

PGT (Documento di Piano)

ELABORATO T 01.02 DdP

L'area interessata dall'intervento di progetto è sottoposta a Sensibilità Paesistica dei luoghi Classe 1 – Molto bassa



Fig. n. 3 Estratto Tavola PGT (Elaborato T01.02 DdP)

Legenda



PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale)

Tav. 2.7 Ricognizione delle Tutele e dei Beni paesaggistici e culturali (Sezione E)

L'area interessata dall'intervento di progetto è definita come *Bellezze d'insieme* (D. Lgs. 42/2004 art. 136, comma 1 lett. "d")- *Ambiti di criticità* (PPR, indirizzi di tutela-Parte III)

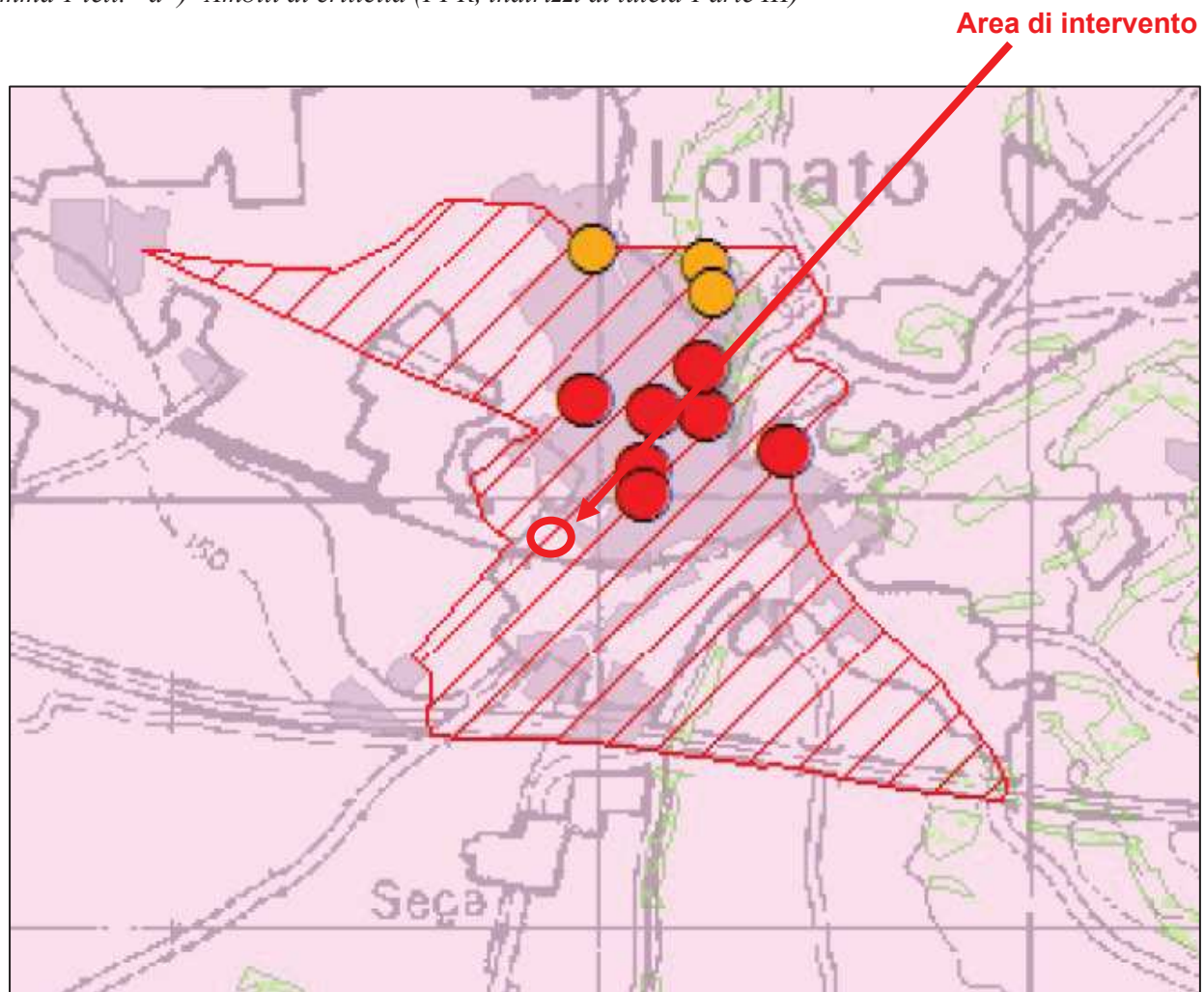






Fig. n. 4 Estratto PTCP Tavola 2.7 - Sez. E

Legenda

 Bellezze d'insieme (D.Lgs. 42/2004 art. 136, comma 1, lettere c e d, e art.157; ex L. 1497/39)

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della pianificazione paesaggistica Regionale

-  Infrastruttura idrografica artificiale della pianura (PPR, art.21, cc.4-5-6)
-  Geositi (PPR, art.22)
-  Ambiti di criticità (PPR, Indirizzi di tutela-Parte III)

8. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'impianto di progetto, è ubicato in un'area definita "SP – Ambiti per servizi pubblici o di interesse pubblico e collettivo (perimetro dei Nuclei di Antica Formazione)".

Le dimensioni complessive della stazione radio base in pianta, saranno pari a 9.50x2.50 metri con accesso dal cancello pedonale di progetto per l'area apparati.

La stazione radio base sarà di tipo Raw-Land e nell'ambito dell'intervento complessivo,

Inwit S.p.A. è committente delle seguenti opere:

- Fondazione e Platea in cls;
- Realizzazione infrastruttura di telecomunicazioni composta da palo poligonale di progetto di altezza pari a 30,00m con pennone e relativa carpenteria per sistema radiante, scaletta tipo "Soll" e rastrelliera a terra porta cavi;
- Cannello pedonale di progetto per accesso all'area apparati e recinzione in rete metallica plastificata per evitare l'intrusione dei non addetti ai lavori;
- Pozzetti, quadri elettrici e cavi energia elettrica e per messa a terra per alimentazione dell'impianto.

Tim S.p.A. è committente delle seguenti opere:

- Installazione n.3 antenne a quota c.e. +31.30m e n. 3 antenne a quota c.e. +33.10m;
- Installazione n.1 parabola diametro 60cm a quota c.e. +29.00m;
- Installazione n.9 moduli radio su fusto del palo e n. 3 moduli dietro le antenne;
- Discesa cavi lungo il fusto del palo e apparati di ricetrasmisione su platea in cls.

Vodafone Italia S.p.A. è committente delle seguenti opere:

- Installazione n.3 antenne a quota c.e. +31.30m e n. 3 antenne a quota c.e. +33.10m;
- Installazione n.1 parabola diametro 60cm a quota c.e. +29.00m;
- Installazione n.9 moduli radio su fusto del palo e n. 3 moduli dietro le antenne;
- Discesa cavi lungo il fusto del palo e apparati di ricetrasmisione su platea in cls.

Tutto quanto non specificatamente elencato ma necessario per dare i lavori finiti a regola d'arte secondo le normative vigenti e le Specifiche Tecniche degli operatori di futura installazione per la fornitura di servizi di tele-radiocomunicazioni di interesse pubblico/pubblica utilità, legati a concessioni ministeriali per la fornitura di pubblici servizi anche da parte di soggetti privati. Inoltre l'alimentazione elettrica sarà derivata da contatore Enel a uso esclusivo che sarà posizionato in prossimità dell'ingresso pedonale di progetto per l'accesso all'area del sito.

Gli apparati tecnici di servizio saranno invece della tipologia "outdoor" e verranno installati sulla platea dell'area della SRB di progetto.

9. PRESENZA DI ELEMENTI SIMILI NELLO STESSO CONTESTO PAESAGGISTICO ESAMINATO

Attualmente nel contesto paesaggistico della zona limitrofa all'area di intervento non sono presenti altri impianti simili a quello di progetto.

10. PREVISIONE DELL'IMPATTO VISIVO: METODOLOGIA

Al fine di valutare l'impatto visivo si è adottata la tecnica del foto inserimento (rendering fotografico) dell'elemento di progetto nel contesto paesaggistico. L'osservatore, munito di macchinetta fotografica, ha percorso le vie attigue al sito di progetto ricavandone una serie di punti di osservazione in direzione del sito. Lungo il percorso l'osservatore si è potuto rendere conto del tipo di panorama presente e degli ostacoli visivi presenti in direzione del sito di progetto. Le foto scattate sono state poi utilizzate per il rendering fotografico e costituiscono la documentazione fotografica allegata alla presente relazione.

11. DESCRIZIONE IMPATTO SUL PAESAGGIO DELLE TRASFORMAZIONI PROPOSTE

La realizzazione del nuovo impianto di telefonia mobile porterà un cambiamento, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi del territorio, vista la possibilità di assorbimento visuale da parte dell'area circostante. Le lavorazioni di sbancamento terra riguarderanno solo l'area occupata dall'impianto (circa 9,50x2,50m area apparati) e le fondazioni del palo poligonale.

Lo skyline dell'area con la nuova installazione subirà dei cambiamenti parziali. Si precisa che la struttura riprenderà in parte la verticalità degli edifici residenziali presenti in area (a ridosso dell'area oggetto d'intervento), che avranno funzione di mascheramento.

Per quanto riguarda l'assetto insediativo storico, non subirà nessuna modifica, in quanto siamo all'esterno, e quindi, il nucleo storico rimarrà inalterato.

Infine possiamo ritenere che l'opera di progetto non andrà a compromettere l'identità del luogo, in quanto risulta un elemento puntuale nel territorio comunale, e di conseguenza non comporta la frammentazione/suddivisione del paesaggio, grazie alla presenza di edifici a carattere residenziale, che fungono da mascheramento dell'infrastruttura.

In conclusione si ritiene che l'opera di progetto non comporta un'alterazione nel contesto paesaggistico circostante.

12. ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTI

Gli impianti di telefonia mobile sono dei manufatti che hanno oramai una storia architettonica ventennale, e come tutti i recenti prodotti antropici di natura differente dal contesto naturale, non offrono continuità ai caratteri linguistici del luogo in cui si inseriscono. Tuttavia l'evoluzione tecnologica registratasi negli ultimi anni ha consentito di ridurre sensibilmente le dimensioni di ingombro delle apparecchiature necessarie e sviluppato una consolidata sensibilità dei progettisti del settore agli inserimenti nei vari contesti.

Le strutture sono passate ad avere una conformazione da traliccio a Palo, ovviamente dove la morfologia del terreno e gli accessi lo consentono, riducendo sensibilmente l'impatto visivo, si è passati ad eliminare ove possibile i ballatoi di riposo e di manutenzione ai radianti, si sono ridotte le diversity tra antenna e antenna raggruppando le TX alle RX, in precedenza la distanza tra una antenna ed un'altra risultava essere di 5 m, con la necessità di sbracci al top della struttura.

Nel caso in esame sono state adottate delle misure atte a minimizzare e compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente causati dalla tipologia dell'intervento. Si è cercato di usufruire in maniera opportuna delle caratteristiche del territorio e dell'assetto vegetazionale disponibili allo stato attuale:

- per l'accesso e la costruzione della struttura di progetto è stato identificato un percorso esistente per non costruire ulteriori vie di accesso e pertanto alterare ulteriormente la vegetazione esistente;
- è stata prevista alla base del palo una configurazione apparati di tipologia outdoor, la cui altezza risulta essere inferiore ai 2.00 m in modo da non superare l'altezza della recinzione di progetto, questa scelta inoltre ha dei benefici ambientali riducendo massivamente il consumo di energia elettrica;
- La quota di elevazione dal piano campagna del top struttura è stata ridotta all'altezza minima indispensabile al fine per garantire gli obiettivi di copertura e la connessione in ponte radio all'interno della rete.

13. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RIPRISTINO

Le attività di ripristino a fine esercizio dell'opera prevedranno lo smontaggio delle strutture prefabbricate quali apparati di radiotrasmissione, parabole, antenne, palo, recinzione ed eliminazione della gettata di cemento.

14. CONCLUSIONI

Dalla documentazione fin qui riportata si può ragionevolmente concludere che ci troviamo in un'area a prevalente uso boschivo, fuori dal nucleo storico. Si segnala comunque che l'area individuata per la realizzazione viene definita dal PGT come *SP – Ambiti per servizi pubblici o di interesse pubblico e collettivo*.

L'impianto verrà per certe visuali mascherato parzialmente dagli edifici esistenti a prevalente carattere residenziale, limitrofi all'area oggetto d'intervento.

E' da segnalare che la futura presenza dell'impianto comporterà una modifica parziale dello skyline attuale, infatti essa sarà visibile nel territorio circostante, solo nelle immediate vicinanze in corrispondenza dei coni visuali dall'area antistante la zona oggetto d'intervento e nei punti in cui non vi sono impedimenti visivi. In particolare, la nuova stazione radio base, si potrà percepire, parzialmente in quanto presenza di edifici residenziali permettono la mascheratura dell'area.

Inoltre la struttura viene pensata già come multi operatore dando la possibilità ad altri gestori di telefonia mobile di installarsi (previo accordo).

Inwit si rende inoltre disponibile alla colorazione della struttura con un RAL gradito alla commissione o di piantumare con siepe o altro l'intorno della recinzione sito, questo per segnalare che la tower company che ne deterrà la proprietà, opera in maniera attenta non solo dal punto di vista tecnico impiantistico, ma anche da un punto di vista ambientale andando ad analizzare il contesto in cui l'opera verrà a trovarsi.

Nel 2020 il Covid ha obbligato molte aziende a lavorare in smart working e le scuole alla didattica a distanza, sottolineando in certe aree d'Italia la fragilità delle reti di telecomunicazione, per assenza di segnale, per la mancanza di connessioni veloci e per la saturazione delle infrastrutture esistenti.

In questi ultimi 2 anni e a causa della situazione creatasi, gli operatori stanno accelerando la modernizzazioni dei propri impianti, cercando di portare copertura radio anche a quei comuni poco coperti dando un servizio a scolari, professori e lavoratori. Senza le torri non è possibile realizzare una copertura di qualità adeguata agli standard richiesti.

Vigonovo, 27 Giugno 2023

Firma del Richiedente

Firma del progettista dell'intervento

BIBLIOGRAFIA

Piano di Governo del Territorio (PGT) “<https://www.multipan.servizirl.it/pgtwebn>”

(PTCP) <https://www.provincia.brescia.it>

<https://www.comune.lonato.bs.it/home/>

https://it.wikipedia.org/wiki/Lonato_del_Garda

ALLEGATO

SIMULAZIONE FOTOGRAFICA

Individuazione Coni visivi



Foto n. 1

Area oggetto
d'intervento



Stato di fatto

Foto n. 1

Infrastruttura di progetto



Stato di progetto

Foto n. 2

Area oggetto
d'intervento



Stato di fatto

Foto n. 2

Infrastruttura di progetto



Stato di progetto

Foto n. 3

Area oggetto
d'intervento



Stato di fatto

Foto n. 3

Infrastruttura di progetto
(mascherata dalle alberature)



Stato di progetto